

conti, l'incontrollabilità di tale sentimento.

Per questo, e molti altri motivi, dunque, si agita e si dibatte affinché il meccanismo sopra descritto funzioni sempre alla perfezione: non sia mai che venga in testa a chicchessia di raccogliere l'esempio e di portarlo avanti...

Pi(e)ro Mane



sguardi

FRATTURE DI UNA VITA

Charlie Bauer, 1990

(Cassa Antirepressione delle Alpi Occidentali, El Paso occupato, Centro di Documentazione Porfido, Edizioni El Rùsac, NED P.S.M, 2015)

“Via, via, compagno, amico mio, fratello mio. I proiettili e le leggi di questo vecchio mondo stantio ci raggiungeranno ben presto. Veloce, veloce allora, finché c'è ancora tempo - domani, tra un attimo, rischia di essere troppo tardi - via, è ancora troppo presto per morire e troppo tardi per fermarti! Veloce, ruba questi istanti di vita prima che te la rubino!”

Fratture di una Vita è l'autobiografia di Charlie Bauer, nato nel 1943 a Marsiglia.

Il libro esce nel 1990, due anni dopo la sua ultima liberazione dalla prigione, e diventerà subito best seller, grazie alla fama di cui Bauer ha goduto per la sua frequentazione di Jacques Mesrine, il nemico pubblico numero uno nella Francia di fine anni '70.

Si potrebbe dire tanto su questo libro: dall'interessante quadro che ne esce sulle carceri francesi e sulle lotte che le hanno scosse tra gli anni '60 e '70, agli incredibili tentativi di evasione, continui, incessanti, purtroppo nessuno andato a buon fine; dall'ostilità verso l'autorità alla tensione per la libertà. Ma anche delle rapine compiute per un'urgente e immediata messa in pratica delle idee rivoluzionarie, e dei progetti di attacco ai QHS (Quartier de Haute Sécurité - le carceri speciali francesi) pianificati con Mesrine ma non portati a termine a causa dell'assassinio di quest'ultimo e del secondo arresto di Bauer. O ancora della caparbietà con cui ha tenuto alta la testa in 25 anni di prigione scontati fino all'ultimo, e della solidarietà e complicità contro lo Stato e gli oppressori. In queste pagine emerge in maniera prepotente la tensione di Charlie verso la libertà e verso un *qui e ora*. Tensione per la libertà espressa dalla latitanza per provare a sfuggire al secondo arresto e dai continui tentativi di evasione, portati avanti quasi in ogni carcere in cui ha transitato, anche dall'isolamento. Tentativi semplici quanto rocamboleschi, che gli sono valsi pestaggi e isolamento. Tentativi forse romanzzati, a volte, ma che ben trasmettono l'insofferenza verso il carcere e la necessità di distruggerlo. Tensione verso un *qui e ora* che si esprime nelle rapine che caratterizzano la gioventù dell'autore, nei progetti di attacco ai QHS e alle torture di Stato che in questi vengono perpetrate. In quella volontà di rubare la vita che ci viene sottratta ogni giorno, di respirare a pieni polmoni, senza mai piegare la testa. In quella caparbietà con cui resiste ai pestaggi sistematici e alle torture e umiliazioni subite in carcere.

Tutti spunti interessanti per provare finalmente a prendere in mano la nostra vita e mettere in atto quelle pratiche di resistenza quotidiana contro questo mondo, urgentemente.

progetto editoriale

Le parole e la vita. Il mondo in cui viviamo è come una polveriera: aspetta soltanto di essere messa a fuoco. Una critica radicale che incontra la sovversione, senza accontentarsi né della sublimazione dell'estetismo, né delle *doverose* prese di posizione, può suggerire la deriva. Per andare dove il piacere è materialmente tangibile, criticando le quotidiane *cronache del dopobomba* in modo irreversibile ed irrecuperabile: creando lo scarto con gli incubi lugubri dei bisogni donandoci ai sogni dell'azione. Dimenticare la mera sopravvivenza dedicandosi all'ebbrezza della sediziosa tentazione di vivere. Insomma, un giornale caratterizzato dall'esplorazione di zone ignote della sensibilità e del desiderio, perturbazioni dell'ordinato fluire e momenti attraversati anche da forme sovversive e irrazionali.

Consapevoli che non basta il lamento di miserabili condizioni che costituiscono parte delle catene più forti mai forgiate dal potere: quelle della partecipazione e della schiavitù volontaria. Contro i corpi mostruosamente atrofizzati e separati, questi *frangenti* vogliono essere sacrilegio che imbratta fogli di *sguardi* e di *echi* non troppo lontani: sognare per agire, agendo così mentre il sogno lo si sta ancora vivendo. Il mondo della vita in quanto essenza viva è quello della qualità, dell'abbandonarsi al coinvolgimento tumultuoso nella ricerca spasmodica della libertà: non quello della quantità della produzione e delle statistiche di numeri incolonnati. Le fratture nel quotidiano stimolano il furore dell'azione.

La rivolta non dipende soltanto dal disgusto, ma sa anche parlare di gioia. La gioia di affermare che, malgrado tutto, siamo vivi. Che, malgrado l'oppressione totalitaria, la leggerezza del negativo -di non voler essere né fare- s'incontra con le possibilità di tessere delle relazioni reciproche di complicità. Preferendo raggiungere gli esseri umani parlando di critica al quotidiano, afferrando il rifiuto di esistere solo come servi disciplinati, coinvolgendoci in avvenimenti dai risvolti sconosciuti, facendoci sbalordire da incontri insospettabili, spezzando i limiti e rovesciando le esperienze, per raccontare e rendere l'impossibile una possibilità concreta. Tutto scorre e questo *tutto* è l'incontro fra il tempo non più misurabile dal ticchettio degli orologi e lo spazio non più tracciato dai confini: l'insurrezione.

perturbazioni

La superficie dello stagno nel quale sguazziamo si increspa quando viene toccata. Di solito a sollecitarla è il Potere dello Stato o del Capitale. A volte, però, piccoli sassolini gettati da qualcun altro danno vita ad onde che interferiscono con l'apparente ordine delle cose ed il suo allargarsi su tutta la superficie libera. Lasciamo il giudizio rispetto agli atti ed alle parole che a volte li accompagnano ai lettori, ma una cosa possiamo sottolineare: tutti possono provare a toccare la superficie, tutti possono provare a cambiare il mondo nel quale vivono, con più o meno fortuna, con maggiore o minore studio, ma tutti con la possibilità di tentare.

-10/02/18, Brema (GERMANIA)- Contro l'aumento dei biglietti e della sorveglianza in città, fermato un tram, danneggiate obliterate, biglietterie e telecamere con schiuma poliuretanicca e vernice.

-11/01/18, Berlino (GERMANIA)- Attaccata la sede dei Verdi, partito che soffiava sul fuoco dell'allarme sociale fittizio. Oltre a questo, nel parco cittadino acceso un bel falò alimentato da alberi di Natale, BMW ed una macchina della Volksbank.

-15/01/18, Berna (SVIZZERA)- Attaccata con razzi e fuoco la SECO (Segreteria di Stato per l'economia) e la sua divisione per i trattati di libero commercio. L'azione rientra nelle varie iniziative contro il WEF (World Economic Forum) di Davos, che ogni anno a gennaio stabilisce gli interessi capitalistici mondiali.

-22/01/18, Zurigo (SVIZZERA)- Il consolato americano viene attaccato con vernice e copertoni infuocati a poche ore dalla visita di Trump al WEF.

-25/01/18, Zurigo (SVIZZERA)- Lancio di vernice sul consolato francese contro il WEF.

-02/02/18, Berlino (GERMANIA)- Salutata la nuova sede della Polizia Federale a colpi di sassi e bottiglie di vernice. Solidarietà ai prigionieri della rivolta di Amburgo.

-02/02/18, Atene (GRECIA)- Incendiata la sede dell'azienda statale turca Istikbal in solidarietà coi difensori di Afrin. Davanti alla sede va a fuoco anche un camion.

-03/02/18, Vimercate (MB)- Al rifiuto del riconoscimento dello status di rifugiato, un ragazzo proveniente dal Gambia prima prende a pietrare i vetri della comunità dove era detenuto, poi aggredisce a colpi di forbice due agenti di polizia. Peccato avessero il giubbotto.

-06/02/18, Ponsacco (PI)- Una decina di richiedenti asilo protesta per la lentezza nel rilascio della carta d'identità. Tre di loro sequestrano un collaboratore della cooperativa.

-07/02/18, Parma- Un detenuto tira un cazzotto in piena faccia ad un secondino! Ottima idea.

-07/02/18, Melendugno (LE)- Per un paio di mattinate i camion diretti al cantiere del TAP sono stati fermati da mattinieri volenterosi con sassi, vernici, uova e qualche buchetto nelle gomme. A san Basilio il mattino ha l'oro in bocca.

-08/02/18, Trento- Ad una filiale dell'Adecco, nota agenzia di "somministrazione" di lavoro, vengono distrutte le vetrine. Adecco, oltre a sfruttare impunemente persone, è anche incaricata di ricercare figure professionali per la costruzione del TAP.

-08/02/18, Cremona- Prende a calci e pugni un carabiniere dopo essere stato fermato con una patente falsa.

-09/02/18, Milano- Dopo l'ennesimo pestaggio ai danni di un agente nel carcere minorile Beccaria, il sindacato delle guardie denuncia che per loro la situazione risulta troppo pericolosa. Speriamo lo diventi ancora di più.

-09/02/18, Trento- Un corteo di un centinaio di compagni cerca di disturbare la commemorazione del giorno del ricordo organizzato da CasaPound. Al termine, sulla via del ritorno, la sede di Fratelli d'Italia viene bersagliata con uova e ad un negozio di vestiti di un noto nazi locale viene infranta la vetrata per poi riempirla di polvere con un estintore. Addio collezione autunno inverno!

-10/02/18, Parma- Dopo soli due giorni dall'aggressione ad un agente della penitenziaria, un altro si prende una gommatina in faccia.

-10/02/18, Cremona- Alcuni astensionisti scompigliano tutti i banchetti elettorali del sabato mattina. Fratelli D'Italia rinuncia a fare propaganda, al banchetto del PD vengono insultati i partecipanti e a quello della Lega, benché difeso da Digos e sbirri, alcune bandiere e

volantini vanno a terra all'urlo di "Viva Van Der Lubbe".

-10/02/18, Piacenza- Durante un corteo contro l'apertura di una sede di CasaPound in città, i manifestanti decidono di andare in direzione della sede. Un plotone di carabinieri cerca di contenerli, anche provocando, ma ad un certo punto partono le botte verso la celere. Un agente nella fuga viene sgambettato, cade e viene picchiato selvaggiamente col suo stesso scudo. Gli altri militari scappano lasciando l'improvvido inciampato da solo. Cuor di leone gli sbirri, e che solidarietà tra loro!

-10/02/18, Parma- Mentre il fascista è intento a commemorare i cosiddetti infoibati, qualcuno gli vandalizza la macchina. Colpire ai fianchi.

-10/02/18, Settimo Milanese (MI)- Un consigliere comunale di Forza Italia trova la scritta "muori" sulla sua auto. Li vicino lasciata la scritta: "Delvecchio nelle foibe". Minaccia o consiglio?

-10/02/18, Cascina (PI)- Con modi garbati e senza mai togliere le mani dalle tasche due rapinatori con passamontagna prelevano 5000 euro in banca. Rapina di Classe!

-11/02/18, Soncino (CR)- Fanno esplodere il bancomat con una bomba artigianale e se ne vanno con 30000 euro.

-11/02/18, Rovereto (TN)- La presenza di Salvini non passa inosservata. Al suo arrivo un corteo, con caschi, scudi e striscioni cerca di sfondare il cordone della celere. Sugli sbirri volano pietre, petardi, bottiglie e un paio di bombe carta, oltre alla solita "estintorata". Nel frattempo qualcuno manda in frantumi i vetri di due macchine di polizia e carabinieri.

-12/02/18, Genova- Il liceo D'Oria di Genova è oggetto di una sassaiola nella notte. Questo in seguito alle pubblicità classiste volute dal preside.

-13/02/18, Milano- Durante un'esercitazione nella caserma Montebello un carabiniere viene colpito accidentalmente da una raffica di mitragliatrice in pieno petto e muore! Esercitarci a morire è un buon punto di partenza, fatelo più spesso.

-13/02/18, Livorno- Aggredita a sputi, urla e lancio di bottigliette la leader di Fratelli d'Italia, Giulia Meloni. Questo come altri partiti hanno da sempre dato sponda a fascisti di tutte le risme, e ancor più dopo i fatti di Macerata questo è il minimo dell'accoglienza che meritano.

-14/02/18, Cagliari- Danneggiata l'entrata della sede di CasaPound. Distrutte le telecamere e lasciata la scritta "Ghespe libero".

-14/02/18, Martano (LE)- Danneggiata la sede della Lega a pietrate e vernice il giorno prima dell'arrivo di Salvini. Ma quando danneggeremo Salvini?

-15/02/18, Utah (USA)- Un elicottero impegnato a catturare un alce viene abbattuto a calci dall'animale.

-15/02/18, Lecce- Vernice e uova contro la sede di Confindustria. Lasciata la scritta "No TAP".

-16/02/18, Bologna- Giornata di scontri per cercare di rovinare la festa a Forza Nuova che in serata aveva in programma un comizio. Gli sbirri caricano più volte, c'è ancora il dubbio su chi difende le fecce fasciste?

-20/02/18, Bisceglie (BT)- Un'auto della polizia si ferma per prestare soccorso ad una vettura in panne. Un tir, sopraggiungendo veloce, la distrugge completamente. Purtroppo gli sgherri in divisa erano già scesi dal veicolo. Tempismo compa!

-20/02/18, Palermo- Legano con nastro da imballaggio le mani e i piedi del responsabile provinciale di Forza Nuova e poi lo corcano di mazzate. Alcuni ignoti col volto coperto da sciarpe fanno ciò che va fatto! Che qualcuno abbia capito che per annientare i fascisti si debba iniziare dal singolo?

contatti

Un giornale vive di notizie, informazioni, pareri e critiche. Se ne hai puoi mandarle scrivendo a frangenti@inventati.org

FRANGENTI

23 febbraio 2018

N° 19

“Se votare servisse a qualcosa sarebbe illegale”

Emma Goldman



Avvertenza per chi legge: se non meglio specificato dove il genere è utilizzato al maschile è da intendersi anche al femminile. La lingua italiana conserva anche nella sua grammatica la dominanza del maschile sul femminile che ritroviamo nell'intera società.

cronache del dopobomba

Ogni giorno è l'occasione per fermarsi a pensare riguardo a ciò che ci scorre intorno. Nel divenire del presente proponiamo un ibrido tra metafisica e giornalismo, ovvero un filosofeggiare che ha per oggetto la situazione odierna: tagliamo sguardi caratteristici del nostro mondo d'oggi. Dal tema attuale ci ritroviamo così a precipitare nel suo significato profondo, oltre la spiegazione immediata che ci viene proposta dal telegiornale delle otto. È lì che cerchiamo un modo per capire ciò che accade, un suo possibile perché, oltre che un modo per agire.

GUIDA TASCABILE ALLA CONSULTAZIONE ELETTORALE DEL 4 MARZO 2018

Ci troviamo di fronte, a detta di molti, alla più imbarazzante tornata elettorale di cui si abbia memoria. Per di più, molto probabilmente, da questa consultazione non uscirà un governo, ma ci sarà una nuova chiamata alle urne fra qualche mese. Ecco quindi un rapido sguardo sulle possibilità che ci si presenteranno quel giorno:

FORZA NUOVA - Ecco i rigurgiti fascisti. Omofobi, machisti, razzisti, ultracattolici. Tra ronde contro gli stranieri e connivenze con la polizia e chi detiene il potere, prima appoggiano il terrorista di Macerata, poi fanno marcia indietro...

CASAPOUND - Pressappoco come FN, ma più riformisti e laici. Fascisti sì, ma del 3° millennio...

FRATELLI D'ITALIA - Che il patriottismo e il nazionalismo servano solo a riempire le fosse in guerra ed a unire nella bandiera tricolore chi invece dovrebbe scontrarsi, non è un mistero. *Nostra patria il mondo intero*.

LEGA - In vista della possibilità di governare rinnega la sua storia ed elimina la parola Nord dal suo nome. Ieri era il Vesuvio a dover lavare col fuoco i napoletani, oggi è il Mediterraneo a dover affogare gli africani. Serve altro per rifiutare questo becero razzismo che fomenta l'odio per il più debole e non per i potenti?

FORZA ITALIA - Cos'altro dire, se non ancora e comunque Berlusconi? *Il nuovo che avanza, insomma*.

MOVIMENTO 5 STELLE - Erano un movimento e sono diventati un partito. Volevano la Lira e ora vogliono l'Euro. Niente alleanze con altri partiti, ma "se fanno come diciamo noi vanno bene i loro voti". Ondivaghi, populistici e pericolosi, vedi le scelte di Appendino a Torino: da un lato prendono i soldi di Lavazza e Banca San Paolo, dall'altra cacciano i poveri dai quartieri dove i ricchi devono investire e riqualificare secondo i loro desideri.

PARTITO DEMOCRATICO - Giusto poche parole: lager libici, guerre, TAV e TAP. *Assassini e sfruttatori*.

LIBERI E UGUALI - Farsi guidare da un magistrato (il cui concetto di uguaglianza è inscindibile dall'idea di essere costantemente giudicati e fronteggiati dalla Legge)

riassume questo partito: più Stato, più Legge, più riformismo socialdemocratico, meno libertà. Ma se di sinistra, a volte per qualcuno la pillola è più dolce. POTERE AL POPOLO - I giovani sognatori, quelli che pensano di riformare da dentro delle istituzioni irrimediabili; che pensano di poter cristallizzare il conflitto sociale degli esclusi nella Legge, regno dei dominatori. Farebbero quasi ridere queste persone ma, come ha dimostrato Syriza in Grecia, se salissero al potere finirebbero per essere i macellai di domani. *Il potere non si conquista, si distrugge.* ASTENSIONISMO CONFLITTUALE - Di fronte a questa miseria, infarcita di promesse, la proposta migliore rimane sempre la stessa: disertare i riti della democrazia e del consenso, senza cadere nella logica della passività e del lamento da bar. Attacchiamo, come fece Van Der Lubbe, i responsabili dello sfruttamento e della devastazione ambientale. Costruiamo relazioni autentiche di lotta e solidarietà, non mediate né da rapporti gerarchici di potere né dalla tecnologia e dai social network.

GUERRA CIVILE?

Quello che è successo a Macerata non può essere inteso solamente con la retorica antifascista di certe organizzazioni politiche. In ballo c'è di più e qualcosa di non troppo lontano. Siamo davanti a qualcosa che può accadere, che può entrare prepotentemente nelle nostre vite: i prodromi della guerra civile. Oggi la pacificazione prodotta dai mercati e dalla miopia tecnologica, con conflitti latenti sempre all'ordine del giorno, ha fortificato una guerra del *tutti contro tutti*. La vecchia divisione in classi non può più reggere. Oggi esistono ancora sfruttati e sfruttatori, ma parte degli sfruttati sogna di diventare gli sfruttatori di domani o cercano di diffondere lo spirito della propria difesa delle piccole briciole soggiogate dal dominio, contro chi ritengono *diverso*. Le anime belle della *massa che incide* sul presente fanno per di più ridere malignamente, nel loro agghiacciante lezzo tragicomico. Non riescono a cogliere che il presente sta mettendo le basi per un lungo periodo di ingovernabilità e di possibile caos emozionale e materiale.

La produzione dello spettacolo del terrore scandita dallo sfruttamento tecnologico produce uno scarto. Questo scarto si accompagna alla crudeltà, alla difesa del miserrimo, all'atomizzazione dell'individuo prono all'idolo sociale dell'abitudine e della riproduzione artificiale dei desideri chiamati bisogni. Urge ragionare piuttosto su quali siano i reali problemi delle nostre esistenze (e non quelli che i media vogliono imporci come priorità) ed organizzarsi di conseguenza in maniera non gerarchica e senza delegare allo Stato ed ai politicanti la loro risoluzione. Lo scontro non è più fra idee diversificate ma è un continuo gioco macabro per la continuazione del Pensiero Unico. L'accettazione di questa presunta totalità diviene il peggior prodotto lugubre imbastito al banchetto delle vite di tutti: l'adorazione della propria schiavitù, quella gabbia dorata incatenata democraticamente alle esistenze sopite.

Oggi che la servitù è contagiosa e scansa la dissonanza inimmaginabile della libertà, dove non sembra esserci scampo dall'eterna contemporaneità del dominio, non ci si può lasciare andare alla rassegnazione, sinonimo di normalità. Fantasia e determinazione possono sempre sconvolgere i piani dell'oppressione.

Le occasioni non mancano mai e il mondo è materialmente lo specchio di ciò che ci sta sottraendo il sogno di vivere qualcosa di assolutamente altro.

La chiamata alle urne equivale ad una chiamata alle armi, in nome della democrazia. Alla *democratica e sicura* morte dell'individuo nel seggio elettorale è preferibile l'insurrezione, anche se la sensibilità e la rivolta contro ciò che ci opprime sembrano antiquate. Esse, però, nella situazione di caos che si prospetta intorno a noi possono divenire interruzioni e diserzioni di ciò che odiamo. La possibilità si trova altrove, basta saper guardare.

Trasformare la possibile guerra civile in una gioiosa quanto imprevedibile guerra sociale è ancora un qualcosa per cui battersi?

È il sogno che interrompe la realtà. Farci risucchiare nel suo contrario è continuare mortalmente a sopravvivere nel mondo odierno.

Altr/ove

L'URGENZA DELL'ANTIFASCISMO

La tentata strage fascista di Macerata si inserisce in una lunga scia di aggressioni, omicidi e attacchi di stampo razzista commessi da militanti o simpatizzanti neofascisti. A loro volta questi episodi rientrano in una tendenza sempre più forte verso politiche palesemente razziste. La Lega con Salvini, ma anche CasaPound e Forza Nuova, fanno propaganda elettorale soffiando sul fuoco dell'odio razziale, legittimato sapientemente dalle politiche sociali ed economiche governative e dal clima di insicurezza e dal sensazionalismo creato ad hoc dai media locali e nazionali. In questo contesto non stupisce certo vedere come il numero dei simpatizzanti di queste merde continui a crescere. Questi elementi si rendono frequentemente protagonisti di aggressioni ai danni di chi ha la colpa di avere il look, il colore della pelle, l'identità di genere *sbagliati*, o di portare avanti idee di libertà o comunque in contrasto con le loro, riproducendo nello specifico quello che lo stato fa ogni giorno attaccando, reprimendo, opprimendo e arrivando

anche a uccidere ogni individuo non desiderabile (come chi è nato nel paese sbagliato, o chi ha il conto corrente troppo esiguo) o indesiderato (come chi non si rassegna alla produttività di questo mondo, o chi lo combatte) per il *perfetto* funzionamento della *migliore dei mondi possibili*.

Se contrastarli è una necessità quotidiana, in tempi come questi, per evitare un dilagare ancor maggior di tali rigurgiti, attaccarli diventa un'urgenza sempre più pressante.

Ricordiamo Traini a Macerata, ma anche l'accoltellamento di alcuni antifascisti a Genova, l'aggressione a ragazzi con la pelle troppo scura a Pavia, Parma, Ostia, e questo solo negli ultimi mesi; se guardiamo ancora più indietro ci troviamo davanti a centinaia di aggressioni, accoltellamenti (Rimini, marzo 2017, Roma, agosto 2017) e omicidi (per mano di Gianluca Casseri a Firenze, 13 dicembre 2011; Daniel Balducci a Torpignattara, Roma, 19 settembre 2014; Amedeo Mancini a Fermo, 5 luglio 2016). Ma dall'inizio dell'anno in varie città italiane queste merde sono state contrastate con una forte determinazione. A Pavia il loro teatrino revisionista sulle foibe viene attaccato da un gruppo di ragazzi; a Torino un corteo cerca di impedire una parata fascista e negli scontri che ne seguono con la polizia che li protegge viene arrestato un antifascista; a Parma, mentre i prodi italioti erano impegnati, una loro macchina viene danneggiata davanti alla loro sede; a Piacenza, durante il corteo contro l'apertura di una nuova sede di CasaPound in città, le forze dell'ordine sono costrette a scappare; a Monza alcuni antifascisti affrontano la polizia che protegge un banchetto elettorale di CasaPound; a Rovereto (TN) alcuni anarchici provano a impedire il comizio elettorale di Salvini e si scontrano con la polizia che tenta di fermarli; a Cremona un gazebo della Lega viene attaccato e salta il suo banchetto elettorale; a Milano la stessa sorte tocca ai militanti di Fratelli d'Italia, che si trovano anche urina su del loro materiale. Questi sono solo alcuni tra gli esempi che dimostrano come, con un po' di determinazione e astuzia, attaccare i fascisti sia possibile, rifiutando ogni delega e mettendosi in gioco in prima persona. Scuotendosi da passività e rassegnazione: è troppo tardi per stare calmi.

Un Monello



SE QUEST(R)O È AMORE

14 febbraio, San Valentino, quando uno dei tanti miti del nostro tempo si concretizza: l'amore romantico. Nell'immaginario collettivo (soprattutto occidentale) e ipercommerciale, è la festa degli innamorati, dell'amore vero che trionfa su tutto, di chi realizza di avere accanto a sé la persona giusta per la vita. Molta poesia e poca sostanza, ma di cosa stiamo parlando davvero? Citando Mario Mieli: "Questo amore propagandato non è amore. Il capitale propaganda l'alienazione dell'amore: la coppia cosiddetta 'normale' è basata su un legame amoroso alienato".

Innanzitutto si tratta di un'alienazione da sé: le narrazioni romantiche pervasive dipingono l'amore come una conquista, un modo di realizzarsi e di dare senso alla propria esistenza (naturalmente in maniera differente a seconda del ruolo



di genere che i due partner ricoprono nella coppia). La ricerca della fantomatica anima gemella implica che ciascuna di noi sia una metà, una parte imperfetta che può completarsi solo grazie ad un'altra persona, pena l'infelicità e lo stigma sociale. Con questi presupposti ciò che unisce i due partner non è un sentimento disinteressato, bensì un legame dettato dal bisogno di percepirsi come un tutt'uno *tramite* un'altra persona e dalla paura di rimanere sole che innesca dinamiche di dipendenza reciproca, di aspettative pressanti ma legittimate, nonché di totale delega del proprio benessere. Insomma: un mostro a due teste che annulla l'individuo, negandone le potenzialità creative e la capacità di prendersi cura di sé, di avere progetti personali e non in funzione delle aspettative altrui o del rapporto di coppia. In buona sostanza la coppia così strutturata è la totale negazione della propria indipendenza ed esistenza. Non stupisce quindi se all'alienazione da sé segua qualcosa di altrettanto insidioso, *l'alienazione dagli altri*, cioè l'isolamento e la riduzione di gran parte della propria vita affettiva alla sola coppia. Quasi tutti i legami all'infuori del rapporto erotico-affettivo risultano secondari, mentre

quest'ultimo è considerato prioritario, e non a caso: la coppia cosiddetta "normale" (uomo e donna) è una famiglia nucleare in potenza, ossia l'unità minima della società di cui Stato e Chiesa possono impunemente disporre tutti i giorni, grazie a ideologie ed istituzioni. Organizzarsi in funzione del partner, avere il proprio tempo scandito dalla vita domestica e trascurare legami significativi crea, tra l'altro, terreno fertile per micro (violenza psicologica, manipolazione, mania di controllo) e macroviolenze (molestie, percosse, abuso, stupro) a cui difficilmente si saprà reagire, data la mancanza di reti di affetti, di supporto e di solidarietà alle proprie spalle.

Amando in questo modo, in un rapporto di co-dipendenza e intriso di dinamiche di potere, ci priviamo della possibilità di rendere la nostra vita affettiva teatro di scontro con l'esistente, col fine di decolonizzare il più possibile i nostri corpi, i nostri desideri e i nostri rapporti dall'autorità. Un amore realmente *altro*, più ampio di quello erotico, che si fonda su legami autentici e difficilmente incasellabili dalla società, invece, può diventare un'arma.

una zitella che non sta zitta

echi

La storia dell'umanità è fatta di bivi. Cose che sarebbero potute essere non sono state. È per questo che anche ciò che è "fallito", non ha "vinto" o non è "bastato" e da ricordare: perché ci pone di fronte all'esistenza tangibile e alla possibilità concreta di percorrere altre strade, anche se poi si sono rivelate "sbagliate" ed "insufficienti".

FIAMME SU BERLINO

La sera del 27 febbraio 1933, alle 21.14, una stazione dei pompieri di Berlino ricevette l'allarme che il Palazzo del Reichstag, sede del Parlamento tedesco, stava bruciando. Accorsi sul luogo insieme alla polizia, trovarono un solo individuo all'interno, Marinus Van Der Lubbe, subito arrestato. Confesserà, in seguito, dopo essere stato torturato a dovere, di essere l'unico mandante e autore materiale del gesto. La motivazione? Il sempre più crescente potere dei nazisti e l'immobilismo di fatto di tutti i rivoluzionari (o presunti tali) tedeschi. Tale azione, nella mente del giovane, avrebbe dovuto risvegliare le coscienze di tutti gli antinazisti e provocare una reazione contro di loro. Purtroppo nulla seguì, se non la decapitazione di Van Der Lubbe, avvenuta il 10 gennaio 1934 e gli anni bui ormai fin troppo impressi nella memoria.

Questo fatto, già di per sé poco conosciuto, è descritto spesso nei libri di storia come un atto provocato dagli stessi nazisti per giustificare poi l'introduzione (che poi effettivamente ci fu) di nuove leggi repressive e la soppressione di tutte le *cosiddette libertà civili* in Germania.

La figura di Marinus fu usata, dunque, a fini propagandistici sia dai nazisti sia dai loro avversari di allora, i sovietici: i primi lo accusavano di essere un mercenario al soldo dei comunisti, i secondi di essere pagato da Hitler. Entrambi gli schieramenti concordavano sul fatto che non potesse aver agito da solo, ma che si era dovuto avvalere dell'utilizzo di complici. Di fatto, non venne mai incriminato nessun altro (se si escludono i soliti rastrellamenti di massa che giungono dopo un attacco simile). Anche in questo caso, è ben evidente l'usuale meccanismo messo a punto dal potere per criminalizzare (e dunque screditare agli occhi degli assonnati individui per timore che possano svegliarsi) azioni che travalicano un *ragionevole limite* o la *buona prassi della contestazione democratica*: a livello ideologico addossare la colpa agli avversari politici di turno; su quello pratico annichilirne l'autore, descrivendolo come un *folle*; e ancora, se tutto ciò non bastasse, *definire impossibile* che un individuo solo possa averlo compiuto.

La Ragion di Stato ritiene irrazionale, e dunque irrealista, per un paese e tutt'ora ancor valido eco hegeliano che considera ogni persona *ontologicamente inferiore* alla collettività, che un individuo *sano di mente*, da solo, possa mettere in atto azioni così eclatanti. Ammettere ciò significherebbe semplicemente accettare la sua impotenza, e dunque la sua debolezza, di fronte alla *rabbia esplosiva in ordine sparso*. E, in fin dei